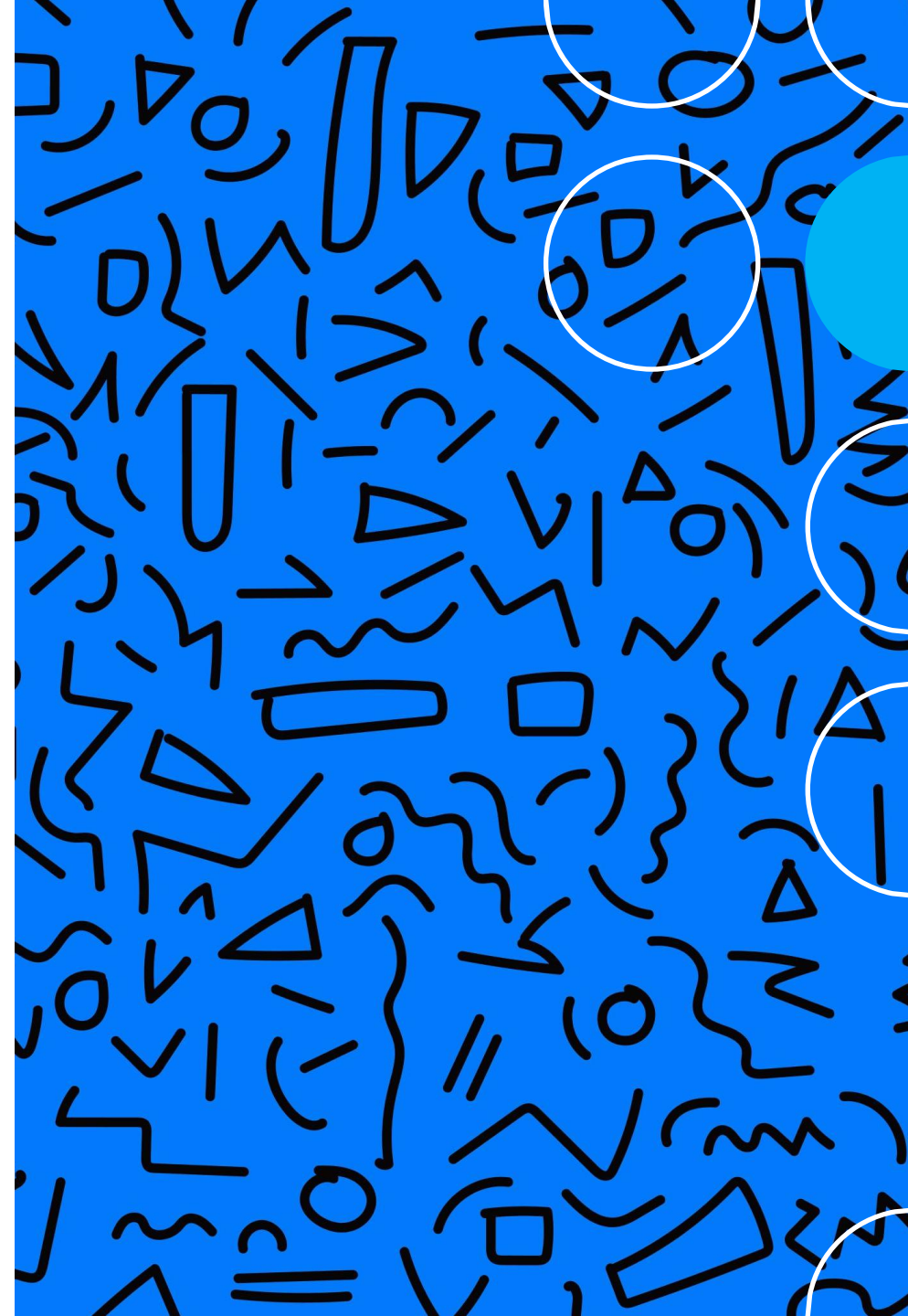


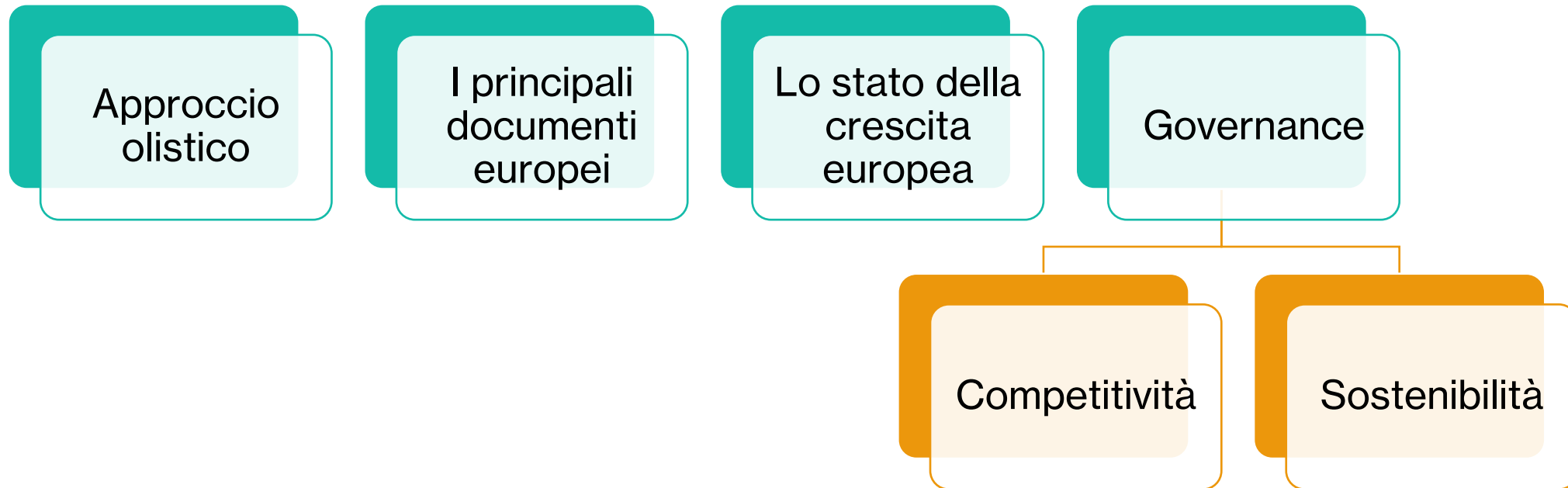
La nuova visione europea della sostenibilità

Roshan Borsato

Dipartimento Economia, Ca' Foscari University of Venice



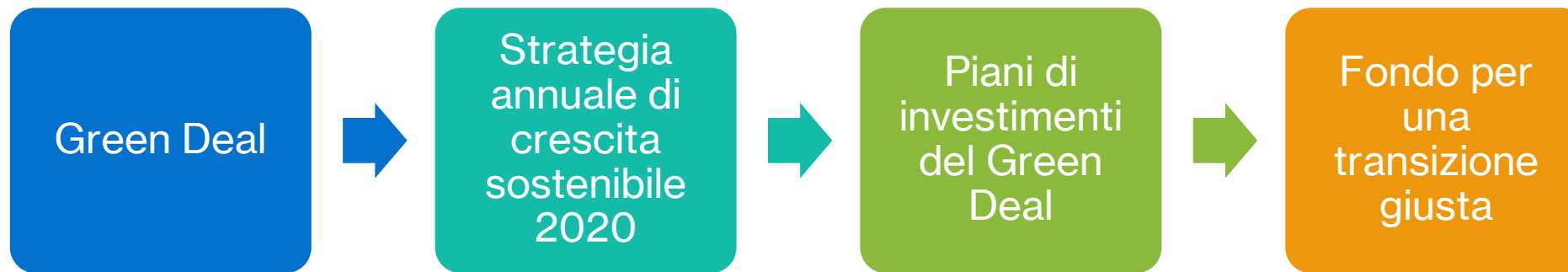
ALCUNI PUNTI



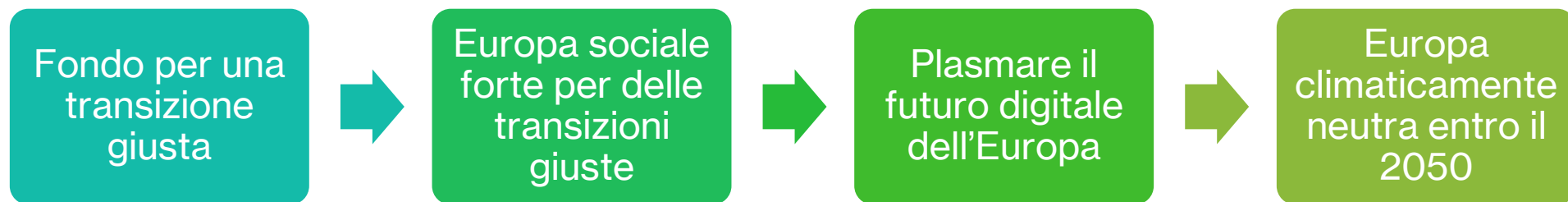
Approccio olistico



Le conseguenze di un approccio olistico: alcuni piani



Le conseguenze di un approccio olistico: alcuni piani

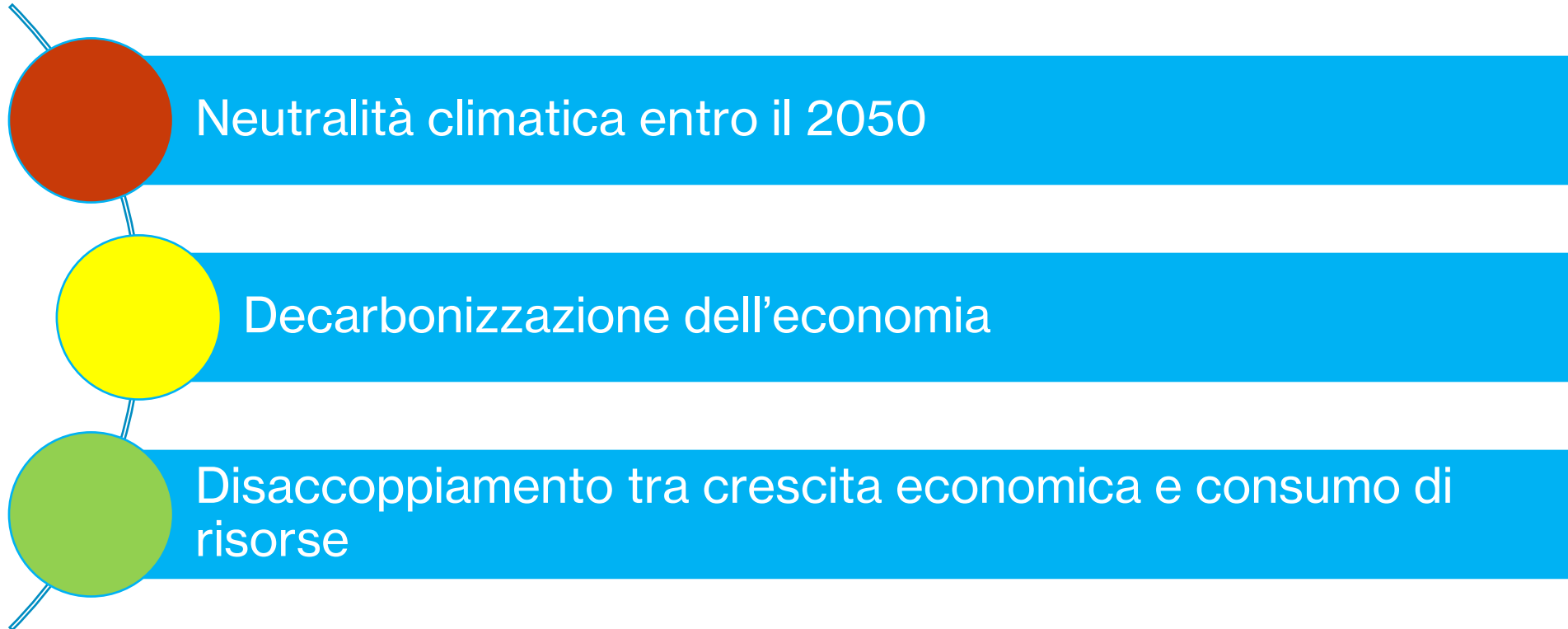


Le conseguenze di un approccio olistico: alcuni piani



Green Deal europeo

Obiettivi principali



Green Deal europeo

Ambiti di intervento

Energia

Industria

Trasporti

Agricoltura e
alimentazione
(Strategia
"Farm to
Fork")

Biodiversità
ed ecosistemi

Inquinamento
zero

Green Deal

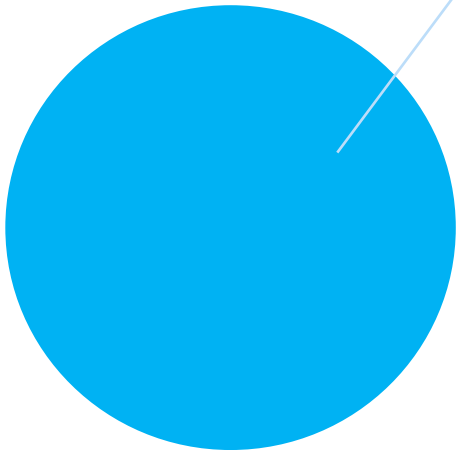
Innovazione e digitalizzazione

Sostegno alla ricerca e all'innovazione: Horizon Europe, il principale programma di ricerca dell'UE, ha destinato **circa il 35% dei suoi fondi a soluzioni per il clima**. La Commissione prevede iniziative per lo **sviluppo di tecnologie innovative** in settori chiave, come l'idrogeno pulito, le batterie e lo stoccaggio energetico.

Digitalizzazione per la sostenibilità: il Green Deal promuove l'uso delle **tecnologie digitali per monitorare l'ambiente, gestire le risorse e ridurre l'impatto ambientale** del settore digitale, incluso l'aumento dell'efficienza energetica dei centri dati e delle reti.

2. PIANO INDUSTRIALE EU

Obiettivi principali della strategia industriale

- 
- L'industria europea è chiamata a guidare una duplice transizione: **verso la neutralità climatica e la leadership digitale**, in un contesto di competizione globale e cambiamenti geopolitici.
 - Questi obiettivi richiedono **innovazione, investimenti e nuovi modelli di business**, coinvolgendo vari settori economici e la forza lavoro, **soprattutto per garantire l'equità sociale e la sostenibilità economica.**

PIANO INDUSTRIALE EU

*l'importanza
dell'industria
europea*



L'industria europea detiene una posizione di leadership globale in settori chiave, specialmente nella produzione di beni e servizi ad alto valore aggiunto, come le tecnologie verdi.



Questa posizione è sostenuta da un forte sistema di innovazione, che ha permesso all'Europa di **diventare leader mondiale nella registrazione di brevetti per tecnologie sostenibili**, inclusi brevetti per tecnologie pulite e ad alta efficienza energetica.



Nonostante questi punti di forza, l'Europa sta affrontando sfide significative. In alcuni settori strategici, l'UE si trova indietro **come il cloud computing e i big data** siamo in una posizione di svantaggio rispetto ad altri paesi, in particolare gli Stati Uniti e la Cina.

PIANO INDUSTRIALE EU

Tendenze emergenti nell'industria europea



L'industria europea sta attraversando una trasformazione profonda, con una crescente **transizione da modelli di business basati sulla produzione di beni a quelli orientati ai servizi e alla condivisione.**



Questo cambiamento è guidato dall'evoluzione delle tecnologie digitali, come la stampa 3D, che permette una maggiore flessibilità produttiva e incentiva la localizzazione della produzione all'interno dei confini dell'UE



Un altro aspetto di questa trasformazione riguarda l'approccio all'utilizzo delle risorse naturali. Il modello di economia circolare sta prendendo piede, con l'obiettivo di ridurre gli sprechi e promuovere un uso sostenibile delle risorse.



Questo approccio non solo contribuisce a diminuire l'impatto ambientale dell'industria, **ma riduce anche la dipendenza da materie prime esterne, migliorando così la resilienza economica dell'UE**

PIANO INDUSTRIALE EU

Pilastri della trasformazione industriale



- **Economia circolare e sostenibilità**

L'adozione di un modello economico circolare è essenziale per ridurre l'uso di materie prime e migliorare l'efficienza produttiva, con una previsione di creazione **di 700.000 posti di lavoro nell'UE entro il 2030, soprattutto nelle PMI**

- **Innovazione e capitale umano**

L'UE intende incrementare gli investimenti in ricerca e sviluppo per recuperare il ritardo rispetto agli Stati Uniti e alla Cina, promuovendo un "**patto per le competenze**" che coinvolgerà circa **120 milioni di lavoratori** da formare o riqualificare nei prossimi cinque anni

- **Rafforzamento dell'autonomia strategica**

L'Europa mira a ridurre la dipendenza dalle importazioni di materie prime critiche e tecnologie strategiche, come medicinali e prodotti farmaceutici, promuovendo politiche per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento

3. Piano di investimenti per un'Europa sostenibile

**Investimenti
necessari**

**Meccanismo per
una transizione
giusta**

**Coinvolgimento
del settore
privato**

**Innovazione e
digitalizzazione**

Piano di investimenti per un'Europa sostenibile

Fabbisogno di investimenti per la Transizione Verde



La transizione verso un'economia climaticamente neutra e sostenibile dal punto di vista ambientale richiede investimenti significativi.



La Commissione Europea ha stimato che, per raggiungere gli obiettivi fissati per il 2030, sarà necessario mobilitare circa **260 miliardi di euro aggiuntivi ogni anno.**



Questi fondi saranno destinati principalmente ai settori dell'**energia**, dell'edilizia e parte dei **trasporti** (come la sostituzione dei veicoli), con un focus particolare sulla **ristrutturazione degli edifici**, che rappresenta una delle aree con il maggior fabbisogno di investimento.

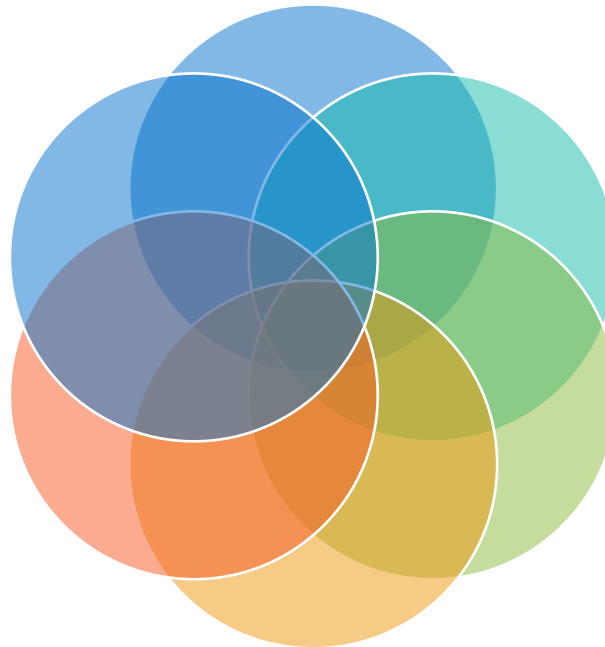
Sintesi dei principali finanziamenti per il 2021-2030

25 miliardi di euro.

Fondo per
l'Innovazione e
Fondo per la
Modernizzazione.

143 miliardi di euro.

Meccanismo per
una Transizione
Giusta per supporto
regionale.



503 miliardi di euro.

Fondi per clima e
ambiente dal
bilancio UE.

114 miliardi di euro.

Cofinanziamenti
nazionali per
progetti ambientali.

279 miliardi di euro.

Mobilitati dal
programma InvestEU.

4. Piano digitale europeo - principi



Obiettivi principali

- Tecnologie a beneficio delle persone
- Economia equa e competitiva
- Società aperta e democratica

Piano Digitale europeo

Infrastruttura e Investimenti

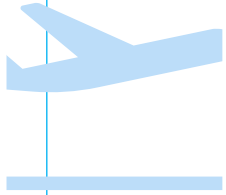
Connettività e rete 5G: L'espansione della connettività gigabit, tramite reti in fibra e infrastrutture 5G, è cruciale per supportare la crescita digitale. **L'UE intende colmare un gap di investimento stimato in 65 miliardi di euro all'anno per le infrastrutture digitali,** con un impatto economico positivo di un 3,2% di PIL e creazione di posti di lavoro entro il 2030.

Capacità strategiche: la necessità di investimenti congiunti in tecnologie come il **supercalcolo, la blockchain, il quantum computing e l'intelligenza artificiale.**

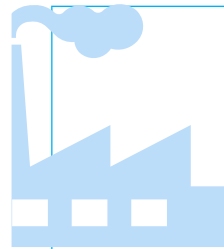
5. ACTION PLAN – ECONOMIA CIRCOLARE



6. STATO SULLA COMPETITIVITÀ E CRESCITA DELL'EUROPA



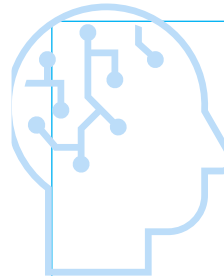
Il punto di partenza - un nuovo scenario per l'Europa: l'UE, pur possedendo i requisiti per una crescita competitiva, ha visto **un rallentamento economico che ha ampliato il divario rispetto a USA e Cina.**



Rallentamento della produttività: Dal 2000, il **reddito disponibile pro capite è cresciuto quasi il doppio negli Stati Uniti rispetto all'Europa**, riducendo il tenore di vita europeo. Tale divario è attribuibile a un aumento della produttività più limitato in Europa.



Concorrenza globale e crisi energetica: L'UE ha perso accesso alla Russia come principale fornitore di energia, esponendosi maggiormente a prezzi elevati. Inoltre, la globalizzazione ha aumentato la concorrenza, mentre **l'incertezza geopolitica mina la stabilità commerciale.**



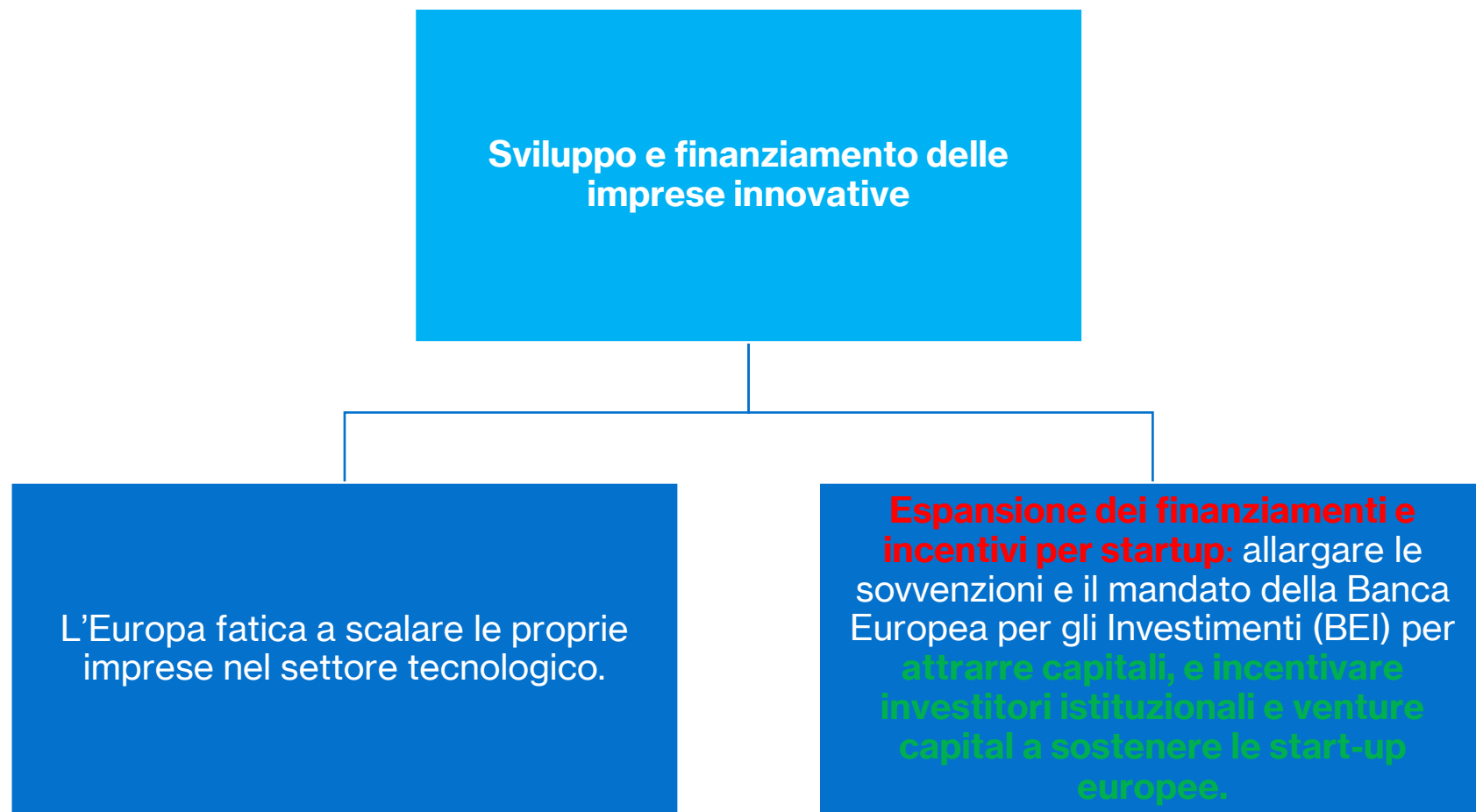
Scelte strategiche per il futuro per stimolare la produttività e la sicurezza; senza interventi l'Europa rischia di perdere le sue conquiste socio-economiche e di dover rinunciare ai valori di equità, inclusione e sostenibilità.

Una nuova visione dell'industria

Nuova strategia industriale per l'Europa

- **Integrazione del mercato unico.** Sinergia tra politiche industriali, commerciali e di concorrenza per aumentare la produttività e ridurre la dipendenza esterna.
- **Coordinamento tra stati membri e politiche.** Evitare duplicazioni e standard incompatibili, garantendo un approccio armonizzato come negli USA e in Cina

Che innovazione?



Decarbonizzazione e competitività



Aumentare la sicurezza e ridurre le dipendenze



L'Europa deve ridurre le proprie dipendenze esterne in ambiti critici come materie prime e tecnologie strategiche. Con l'aumentare delle tensioni geopolitiche, aumenta il rischio di vulnerabilità economiche.



Materie prime critiche (CRM): UE deve creare una piattaforma per l'acquisto comune di CRM, riducendo la dipendenza da fornitori esteri e sviluppando una “diplomazia delle risorse” per collaborare con partner strategici.



Industrie strategiche e semiconduttori: sostegno all'innovazione nei semiconduttori e sviluppo di una capacità industriale interna, coordinando finanziamenti e promuovendo un nuovo IPCEI per accelerare l'implementazione.



Sicurezza nelle telecomunicazioni: aumentare la sicurezza delle infrastrutture di telecomunicazione, favorendo l'uso di fornitori europei e la sicurezza delle reti di prossima generazione.

FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI



Sarà necessario incrementare notevolmente sia gli investimenti pubblici sia quelli privati, raggiungendo una quota complessiva di circa **750-800 miliardi di euro all'anno**.



Questo valore rappresenta **il 4,4-4,7% del PIL europeo** del 2023, un confronto che evidenzia la rilevanza di questo piano rispetto al Piano Marshall, il quale aveva rappresentato l'1-2% del PIL dell'UE.

Necessità di un aumento degli investimenti

- **Declino pluridecennale negli investimenti. La quota di investimenti sul PIL dell'UE è diminuita costantemente negli ultimi decenni, con un divario crescente tra gli investimenti privati nell'UE e quelli negli Stati Uniti.** Dopo la crisi finanziaria del 2008, sia gli investimenti pubblici che quelli privati sono rimasti significativamente inferiori rispetto a quelli americani, riducendo la competitività dell'Europa.
- **Minore accumulazione di ricchezza e ritorni sugli investimenti:** Sebbene le famiglie europee abbiano risparmi considerevoli (circa **1.390 miliardi di euro** contro gli **840 miliardi di dollari** statunitensi), la loro ricchezza netta è inferiore a causa dei bassi rendimenti dei mercati finanziari europei, ostacolando così la capacità di investimento.
https://finanza.repubblica.it/News/2025/03/10/von_der_leyen_spinge_su_competitivita_a_marzo_unione_di_risparmi_e_investimenti_-151/

Strategie per attrarre investimenti privati



Incentivi fiscali: Introduzione di agevolazioni per gli investimenti privati in settori strategici, che abbiano un impatto positivo sulla produttività e sulla sostenibilità.



Contratti per differenza sul carbonio (Carbon Contracts for Difference, CfD): I CfD garantiscono un ritorno stabile sugli investimenti in tecnologie di decarbonizzazione, incentivando i privati a investire nella transizione verde.



Banca europea dell'idrogeno e nuovi strumenti finanziari: La creazione di istituzioni finanziarie dedicate alla sostenibilità e alla tecnologia verde, come la Banca europea dell'idrogeno, può favorire l'adozione di tecnologie sostenibili.

POTENZIAMENTO DELLA GOVERNANCE EUROPEA



Rafforzamento della capacità decisionale e di coordinamento: la Commissione dovrebbe avere un ruolo centrale nel coordinare l'allocazione dei fondi e nel monitorare l'implementazione dei progetti di investimento, evitando sprechi e sovrapposizioni tra Stati membri.



Allineamento degli obiettivi di investimento con la politica fiscale: un'integrazione più stretta tra politica fiscale e strategie di investimento permetterebbe di ottimizzare l'uso delle risorse e garantire una ripartizione equa dei costi e benefici tra i paesi membri.



Creazione di un mercato unico degli investimenti: per favorire l'integrazione del mercato dei capitali europeo e incentivare gli investimenti transnazionali, fondamentale l'adozione di norme uniche per l'accesso ai finanziamenti e il superamento delle barriere normative nazionali.



LOCALIZZARE E MISURARE: GOVERNANCE MULTILIVELLO

- in Italia, la pratica di **Governance multilivello** della SNSvS, viene sostenuta e rafforzata nell'ambito del **Programma d'Azione Nazionale per la PCSD** (***Il Programma d'Azione Nazionale per la Coerenza delle Politiche per lo Sviluppo Sostenibile***)
 - Si riconosce il ruolo fondamentale
 - Delle autorità territoriali
 - Della società civile
 - Degli attori non statali,
- di agire sul **ciclo delle politiche e sulle attività di programmazione, monitoraggio e valutazione**, per una piena promozione e attuazione della coerenza delle politiche pubbliche

L'IMPEGNO AL SDG SUMMIT 2023 (ONU)

Continueremo a integrare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) nei nostri quadri politici nazionali e a sviluppare piani nazionali per un'azione trasformativa e accelerata. **Faremo dell'attuazione dell'Agenda 2030 e del raggiungimento degli SDGs un punto focale nella pianificazione nazionale e nei meccanismi di monitoraggio.**

Procederemo inoltre alla **localizzazione degli SDGs e promuoveremo una pianificazione e un'attuazione integrate a livello locale.** Incoraggiamo tutti gli attori rilevanti a considerare meglio le interconnessioni, le sinergie e i compromessi tra gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, migliorando la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile.

Conferma della nostra visione multigovernance in sede ONU

L'Italia ha proseguito nel percorso di rafforzamento e integrazione della dimensione territoriale, in linea con la visione delineata in più sedi dalle Nazioni Unite.



In quest'ottica si inquadra

La sottoscrizione, da parte dell'Italia, della **Risoluzione “Localization of the Sustainable Development Goals”**, nell'ambito della **Seconda Sessione dell'Assemblea di UN-Habitat**, tenutasi a Nairobi nel mese di giugno 2023

La partecipazione al **HLPF 2023**.

La nostra visione internazionale



La “**Local2030 Coalition**” è un’iniziativa guidata da UN Habitat in partenariato con altre Agenzie, Programmi ONU e Stati Membri nell’ambito della quale l’Italia, tramite il MAECI, ha fornito un contributo finanziario , destinato alla creazione di un **Knowledge hub internazionale in materia di declinazione territoriale degli SDGs.**



Tale partenariato rappresenta una buona occasione per veicolare quanto fatto a livello nazionale, promuovendo spazi di visibilità alle nostre Regioni, Province Autonome e Città Metropolitane nell’ambito di riunioni di alto profilo onusiano.

A livello internazionale?

- ["Platform for Local and Intermediary Cities" \(G20 PLIC\)](#), che rappresenta una ulteriore azione che contribuisce ad affermare il ruolo dell'Italia su questi temi.
- Entrambe le iniziative citate sono poi espressamente menzionate nella Risoluzione «Localization of the Sustainable Development»



Il **Joint Research Center** della Commissione ha avviato e coordinato il progetto pilota **“Regions2030: Monitoring the SDGs in the EU regions - Filling the data gaps”**, sostenuto dal Parlamento europeo e sviluppato in collaborazione con EUROSTAT e DG REGION.



L'obiettivo è di supportare i processi di monitoraggio degli SDG a livello regionale, provando **a identificare un set di indicatori comune e coinvolgendo anche gli enti locali in processi di informazione e formazione sui corretti processi di raccolta e analisi dei dati.**

A livello europeo?



GRAZIE PER
L'ATTENZIONE



Mob. (+39)3381934538



roshan.borsato@unive.it